

Rapporto

numero

6743 R

data

7 maggio 2013

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione speciale bonifiche fondiarie sul messaggio 30 gennaio 2013 concernente l'approvazione del progetto integrale (selvicoltura, allacciamenti e premunizioni) nel comprensorio boschivo della Media Leventina, periodo 2013-2017, nel Comune di Faido, e stanziamento di un sussidio complessivo cantonale e federale di fr. 3'000'000.-

Sottoponiamo per esame ed approvazione la richiesta di stanziamento di un credito cantonale di fr. 1'507'500.- per il sussidiamento degli interventi di cura al bosco di protezione, di miglioramento degli allacciamenti e la sistemazione di opere premunizione nel Comune di Faido. Il contributo federale ammonterà a fr. 1'492'500.—

I. INTRODUZIONE

Il presente messaggio riguarda un importante progetto integrale nel Comune di Faido per la cura del bosco di protezione, tramite soprattutto tagli di ringiovanimento e diradi, inoltre sono previste opere di miglioria lungo una strada agricola di ca. 340 metri, che permetteranno il transito di veicoli forestali (teleferica d'esbosco mobile e mezzi di trasporto del legname). Questi interventi riguarderanno una superficie complessiva di 2676 ha. Il 66% di questo comparto è ricoperto di bosco, il che corrisponde a 1756 ha.

Il progetto si svilupperà sull'arco di 5 anni (2013/2017), con un investimento globale di fr. 3'750'000.- e sarà finanziato da Cantone e Confederazione nella misura dell'80%, il restante 20% a carico dell'Ente esecutore, verrà coperto dai ricavi derivati dalla vendita del legname.

Va sottolineato il fatto che nel 2008 la Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, in collaborazione con la Sezione forestale, ha fatto elaborare un piano integrale per la gestione dei boschi protettivi della Media Leventina, inerente i prossimi 20 anni. I risultati scaturiti dallo studio in oggetto hanno evidenziato chiaramente lo stato di salute attuale del bosco, la sua evoluzione naturale e programmato la necessità d'intervento a medio termine.

La maggior parte dei boschi del comparto in oggetto sono di proprietà dei Patriziati, per l'esattezza, oltre ai privati, riguardano 13 enti che elenchiamo di seguito:

Proprietario	Bosco	
	(ha)	(%)
Consorzio del Formigario	17.6	1.0
Degagna di Tarnoglio in Piano	5.3	0.3
Patriziati di Chiggogna e Rossura	275.9	15.7
Patriziati di Chiggogna, Rossura e Calonico	67.5	3.8
Patriziati di Chiggogna, Rossura e Molare	33.8	1.9
Patriziati di Chiggogna, Rossura, Molare e Calonico	76.0	4.3
Patriziato di Chiggogna	10.9	0.6
Patriziato di Faido	18.1	1.0
Degagna di Fichengo	237.6	13.5
Patriziato di Mairengo	166.3	9.5
Patriziato di Molare	93.2	5.3
Degagna generale di Osco	414.0	23.6
Patriziato di Rossura	23.2	1.3
Privati	316.8	18.0

Questi interventi selvicolturali toccano di conseguenza il patrimonio boschivo di pubblica proprietà e non di proprietà privata.

Garantiranno inoltre l'indispensabile cura dei boschi di montagna, garantendone una stabile struttura, disetanea e con il maggior numero di specie possibili.

Si tratta di investimenti oculati, mirati ed indispensabili che vanno eseguiti con una certa regolarità. Solo in questo modo si potrà garantire la continua funzione protettiva del bosco. Va rilevato infatti che nella zona in oggetto (geologicamente instabile) si sono registrati grossi problemi con colate di detriti, frane, caduta sassi e valanghe.

II. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede interventi di dirado, cure selvicolturali e di ringiovanimento dei boschi di protezione situati nei punti più critici a monte degli insediamenti di Vigera, Osco, Mairengo, Calpiogna, Primadengo, Faido e Lavorgo. Oltre a questo è previsto l'allargamento di un breve tratto di strada per permettere il passaggio di veicoli forestali, ed alcune premunizioni contro la caduta di sassi e di valanghe. Per l'allestimento del progetto si sono tenuti in considerazione i principi generali del NaiS (Comunità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia). L'UFAM esige infatti e finanzia solo progetti che rientrano nel programma SilvaProtect-CH e che applicano le direttive NaiS. Gli investimenti nel dettaglio:

Opere selvicolturali

Necessarie per mantenere nel tempo la funzione protettiva del bosco. Per ricoprire questa importante funzione, i soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte). La realtà odierna non corrisponde a questa situazione ideale ed è quindi fondamentale intervenire in questo senso.

Infrastrutture di allacciamento

È necessario migliorare la portanza su parte (ca. 340 metri) della strada agricola d'accesso alla Campagna di Osco, in modo da permettere il transito di veicoli forestali (teleferica mobile e mezzi di trasporto del legname).

Opere di premunizione

Gli interventi sono mirati a situazioni di dissesto puntuali per prevenire lo scivolamento della neve o la caduta di sassi e possibili erosioni o inondazioni verso l'abitato.

III. PREVENTIVO DI SPESA E FINANZIAMENTO

Qui di seguito riassumiamo il preventivo di spesa con il relativo finanziamento:

Investimento

opere selvicolturali	3'300'000.00
infrastrutture e allacciamento	300'000.00
opere di premunizione	150'000.00
Totale	3'750'000.00

Finanziamento

Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina	217'700.00	5.81	%
Ricavo forfettario vendita legna	532'300.00	14.19	%
Cantone	1'507'500.00	40.20	%
Confederazione	1'492'500.00	39.80	%
Totale	3'750'000.00	100.00	%

Come si vede dalla tabella il Cantone interviene in misura leggermente maggiore rispetto alla Confederazione in quanto le opere selvicolturali, così come le infrastrutture e allacciamenti vengono finanziati in misura del 40% in base alla NPC (nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti tra Confederazione e Cantoni) e all'accordo programmatico Bosco di protezione. Gli interventi concernenti invece le opere di premunizione sono finanziati invece, sempre secondo la NPC, nella misura del 35%. Il Cantone interviene quindi con un contributo supplementare (45% anziché 40%) solo su questa posta.

IV. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO

L'investimento non comporta alcun aumento a livello di personale, e rientra nel settore 55 (Economia forestale), che per completezza d'informazione riportiamo qui di seguito:

Settore 55 Economia forestale

Il piano finanziario 2012-2015 si basa essenzialmente sulle strategie di politica forestale e sulle priorità degli investimenti nel settore forestale che sono state definite nel Piano forestale cantonale approvato dal Consiglio di Stato nel mese di dicembre 2007. Esso contiene visioni, obiettivi e misure operative del settore forestale per i prossimi 10 anni con i relativi costi. Inoltre tiene pure conto dei contratti di prestazione per il presente quadriennio, concordati tra l'Autorità cantonale e quella federale nel nostro settore, contratti che sono stati discussi ed approvati dalle parti nel corso del 2011.

1. Bosco di protezione

Nel 2010 si è conclusa la nuova definizione del bosco di protezione, sulla base del programma della Confederazione denominato Silvaprotect. Sulla base di questi lavori il bosco nel nostro

Cantone svolge una funzione di protezione preminente sull'80% dell'intera superficie, e la metà dello stesso svolge pure una funzione di protezione particolare (diretta). La cura del bosco di protezione costituisce quindi senz'altro l'attività principale e più importante della Sezione forestale. In questo ambito sono sussidiati tutti gli interventi selvicolturali, incluse le infrastrutture di accesso (strade, piste e teleferiche), e di lotta contro gli incendi di bosco. L'obiettivo concordato con la Confederazione di curare annualmente circa 700 ettari di bosco di protezione è stato quasi raggiunto a partire dal 2011 e potrà essere confermato negli anni a venire. Considerata la situazione del nostro Cantone, se si vogliono raggiungere gli obiettivi quantitativi del Piano forestale cantonale in relazione al legname abbattuto annualmente (150 mila metri cubi di legname entro il 2017), nei prossimi anni si dovrà fare uno sforzo particolare per migliorare le condizioni d'accessibilità del bosco ticinese. A seguito delle alluvioni che nel 2005 al nord delle Alpi hanno causato grossi danni, il Consiglio di Stato aveva licenziato un messaggio, approvato in seguito dal Gran Consiglio, per l'ottenimento di un credito di 5 milioni di franchi volto a finanziare interventi di pulizia e di sicurezza negli alvei dei corsi d'acqua di versante. Questo progetto è stato parzialmente realizzato nello scorso quadriennio e verrà ultimato nel corso dei prossimi due anni.

2. Opere di premunizione

La scorsa legislatura sono stati approvati e sono attualmente in fase di esecuzione i progetti concernenti diverse opere di premunizione, vale a dire:

- premunizioni contro la caduta sassi e le valanghe (FART nelle Centovalli, progetto FFS alla Giustizia di Biasca);
- ultimazione dei lavori di premunizione valangaria di Airolo (2013) e del Pizzo Erra (2018), che permetteranno di concludere questi cantieri iniziati rispettivamente nel 1986 e nel 1994;
- realizzazione di due progetti contro la caduta di sassi nel Comune di Bellinzona (sponda sinistra e sponda destra) approvati di recente dal Consiglio comunale della Città;
- fase di studio per diversi importanti progetti concernenti opere di protezione, quali le premunizioni valangarie di Prato Sornico, di Prato Leventina (Vallone del Solco) e di Quinto;
- realizzazione di diverse opere di premunizione contro la caduta di sassi nei Comuni di Sonogno, Morcote e un intervento di risanamento delle opere di premunizione esistenti sul riale Froda nel Comune di Faido.

Nel frattempo, a seguito dell'evento franoso del 15 maggio di quest'anno succedutosi a Preonzo (crollo di roccia), la nostra Sezione, oltre ad essere confrontata con le misure di sicurezza da prendere al fine di garantire la sicurezza per tutti gli utenti della zona industriale, ha dato avvio ad un progetto di delocalizzazione (su base volontaria) delle aziende attive in loco. Si tratta di un progetto importante, non previsto all'inizio della legislatura, che influirà in modo importante sul PF della Sezione forestale.

3. Biodiversità

In questa categoria sono in particolare sussidiate l'istituzione di riserve forestali nonché il risanamento e il recupero di selve castanili e di lariceti pascolati. Durante la legislatura appena conclusa da parte della Sezione forestale, in collaborazione con l'Ufficio natura e paesaggio, è stato elaborato il concetto cantonale per la promozione della biodiversità in bosco (misura 7.4.1 del Piano forestale cantonale), che fungerà da linea guida per la Sezione nell'assolvimento dei compiti legati alla tematica della biodiversità in bosco.

4. Economia forestale

Il Piano forestale cantonale prevede un importante aumento della produzione legnosa nel nostro Cantone. Attualmente vi è una crescente domanda di materia prima, in particolare nel settore energetico. Per permettere un maggior utilizzo dei nostri boschi, tenuto conto della difficile situazione topografica e della mancanza di adeguate infrastrutture d'accesso (già evidenziata al punto 1), la Sezione forestale sostiene finanziariamente con un contributo minimo (concetto per la promozione delle teleferiche per l'esbosco del legname del febbraio 2008) l'impiego delle

teleferiche per l'esbosco del legname negli interventi selvicolturali non sussidiati.

A titolo informativo va comunque detto che l'attuale situazione del mercato del legno non favorisce di certo un maggiore utilizzo dei boschi ticinesi, e non solo di quelli, in quanto il problema interessa tutto il patrimonio boschivo svizzero.

5. Energia del legno

Nel corso della legislatura 2012-2015 la Sezione forestale sarà impegnata nella gestione dei progetti attualmente in fase di studio. Inoltre sarà pure impegnata nell'analisi e nella preparazione delle risoluzioni d'approvazione di nuovi progetti di impianti di riscaldamento a legna, che potranno essere finanziati sulla base del Decreto esecutivo del 12 ottobre 2011 approvato dal Consiglio di Stato sulla base del Credito quadro di 65 milioni di franchi per il periodo 2011-2020 approvato dal Parlamento cantonale il 17 marzo 2011.

V. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, la Commissione delle bonifiche invita il Gran Consiglio ad approvare il credito proposto.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Nadia Ghisolfi e Stefano Fraschina, relatori

Bignasca M. - Canepa - Corti - Crivelli Barella -

Minotti - Orsi - Peduzzi - Pellanda